se Manfredi Principe di Taranto con buona maniera non provvedeva, era imminente la distruzion di quelle contrade. Sotto il presente Anno parla Matteo Paris di una battaglia, seguita tra l'esercito Pontificio, comandato da Guglielmo Cardinale Nipote del Papa, e quello di Corrado, colla morte di quattro mila foldati Papalini. Forse egli intende di una zuffa, di cui parlerò più abbasso, ma che non merita titolo di sanguinosa, molto meno di grande. Fu citato di nuovo Corrado dal Pontefice a comparire in Roma, per giustificare, se potea, la sua innocenza. (a) Raynal-(a) Spedì egli colà di nuovo il Conte di Monforte, e Tommadus in An. so Conte di Savoia a dir le sue ragioni, e ad ottenere una proroga. Ma nel Giovedì fanto di nuovo fi udì confermata e aggravata contra di lui la Papale scomunica. Preparavasi egli intanto a ripassare in Germania, per sar guerra al suo competitore Guglielmo d' Ollanda, quando cadde infermo vicino a Lavello, e scomunicato, nel più bel fiore degli anni cedette alla violenza del male nel di 21. di Maggio, nella notte dell' Ascension (b) Nicolaus del Signore (b). Autore della sua morte comunemente su creduto Manfredi, che col mezzo di Giovanni Moro, Capitano de' Rer. nalie. Saraceni, e favorito di Corrado il facesse avvelenare, sì in ven-Sabas Ma- detta de gli Stati a lui tolti, come per farsi strada al Regno di lib 1. cap. 4. Sicilia. Ma avendo Corrado un piccolo Figliuolo per nome Corradino, a lui partorito in Germania dalla Regina Isabella sua Mo-Annales Genuens. lib. 6. glie nel dì 25. di Marzo 1252. a cui toccava il Regno; e l'aver egli lasciato nel suo Testamento per Governatore della Rer. Italic. Sicilia Bertoldo Marchese di Hoemburch, e non già Manfredi, il quale si mostrò anche alieno da tale impiego: pare che non s' accordi col fopradetto difegno. Maraviglia fu, che anche i nemici della Corte di Roma non attribuissero ad esso Manfredi questo colpo, come Matteo Paris asserisce fatto dianzi per altro veleno dato al medefimo Corrado. Conoscendos l'impossibilità di chiarire in casi tali la verità, a me basta di avere accennato ciò che allora, e molto più poi si disse, spezialmente da gli Storici Guelsi, nemici di Mansredi (c). S' impossessò il nuovo Balio e Governatore del Regno Bertoldo di tutto il tesoro di Corrado; e perciocchè questi nel suo Testamento avea raccomandato il Figliuolo Corradino alla Sede Apostolica, e ordinato al Marchese di Hoemburch di fare ogni possibile per metterlo in

> grazia del Papa, affinchè potesse succedere nel Regno di Sicilia, furono immediatamente spediti Ambasciatori ad esso Inno-

Malaspina c. 146.

de Jamfilla

cen-